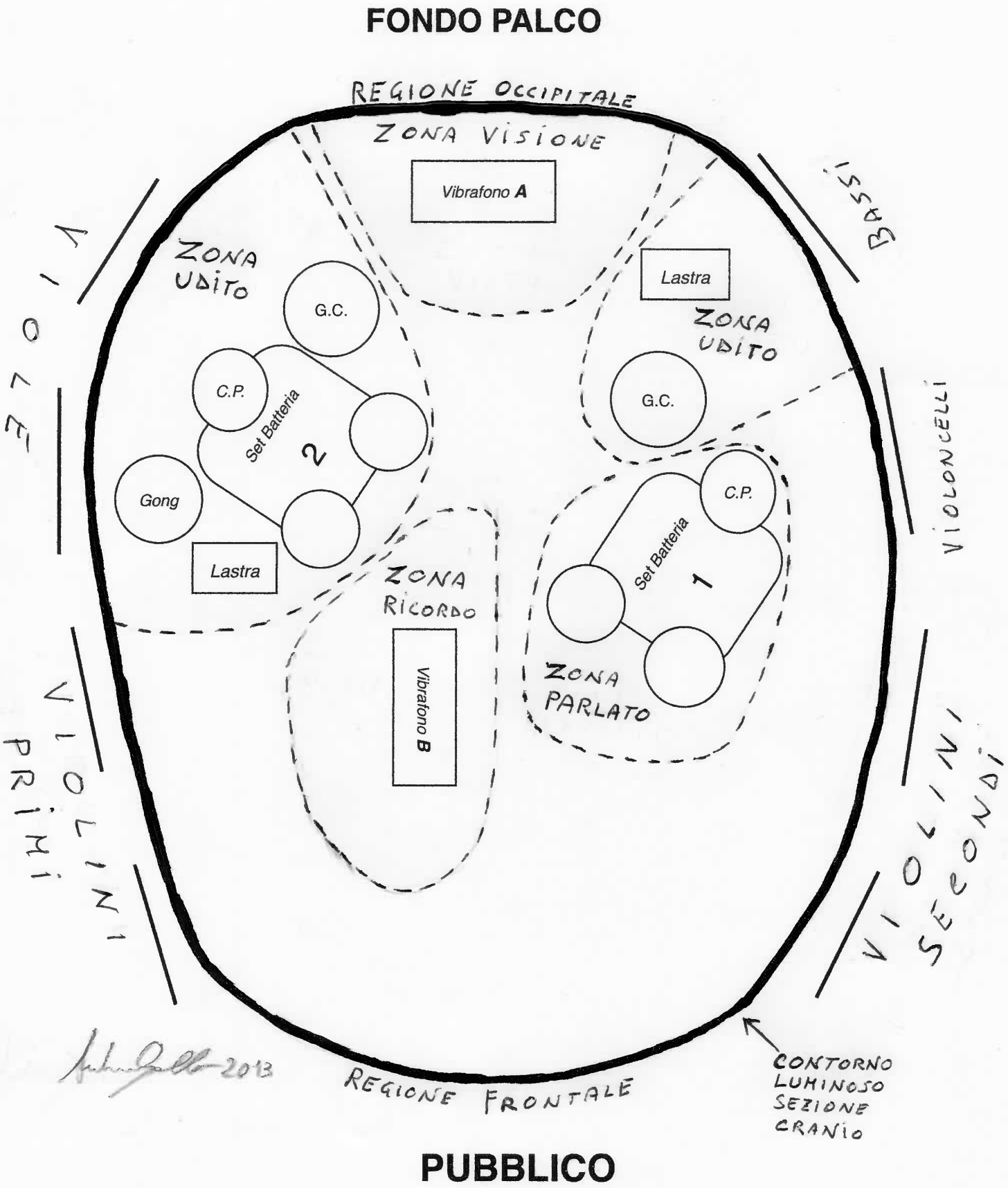
Inside Resonance Zones



INSIDE RESONANCE ZONES

Installazione artistica di Andrea Gallo - Musica di Stefano Taglietti

La ricerca scientifica è in grado di ispirare un percorso artistico ed in questo specifico caso ha dato luogo ad una riflessione, ad un'immagine, una geometria emozionale molto complessa che, a tutti gli effetti, ha prodotto un risultato sonoro e visivo.

"Oggi più che mai ho voluto riflettere sull'importanza dell'essere umano, della persona, della sua mente, attraverso la quale realizzare idee, trovare strade, inventare soluzioni. Punto di partenza sono state le comuni radici etimologiche di due parole, "risonanza" e "persona", e le infinite, misteriose , suggestive capacità della mente.
La parola **risonanza** in questo caso è presa in prestito dall'esame medico fMRI (Functional Magnetic Resonance Imaging) ma é comunemente adoperata in molteplici ambiti, dalla musica, alla fisica, all'astronomia.
Il termine deriva dal verbo latino "resonare" che per eccellenza rimanda alla musica, ma non solo; infatti la risonanza è qualcosa che collega luoghi, spazi, trasmette suoni, onde, frequenze; la risonanza è trasmissione, è comunicazione.
Varie sono le origini della parola **persona** che spaziano dall'etrusco, al greco, al latino.
L'etimologia latina è individuata nel sostantivo *persona personam* ma anche nel verbo "*personare*" ovvero "suonare attraverso" con riferimento alle maschere usate dagli attori per far viaggiare la loro voce e far si che fosse udita dagli spettatori più distanti. Non siamo affatto lontani dal verbo "resonare".
Persona è per-sonare, "suonare attraverso".
La **mente** è il centro di queste risonanze, il centro nevralgico di ogni persona, il luogo del "suonare attraverso".
In ciascuna area del cervello, come dell'orchestra, risiede una funzione, un'espressione, un timbro, un'azione. Sovrapponendo e traslando in astratto il concetto di "**funzione cerebrale**" su quello di "**funzione timbrica**", ho voluto far "risuonare" un tracciato di elettroencefalogramma, attraverso delle persone. La musica è l'invisibile ed altrettanto misterioso veicolo di questa risonanza, musica come vibrazione, come tensione elettrica ed emotiva.
Un compositore, dei musicisti si fanno artefici di un "suonare attraverso", di una risonanza funzionale, che mette in luce le zone attive all'interno di un cervello composto da individui conosciuti e sconosciuti, sonorità diverse, strumenti variamente accostati, contrasti, momenti misteriosi, oscuri, incomprensibili come le diverse aree della mente, fatte a loro volta di bagagli emotivi, culturali, sociali.
Sul palcoscenico l'orchestra, per lo più al buio, è disposta come fosse una sezione del cervello simile a come la vediamo negli esami di fMRI. Le percussioni sono al centro coprendo le diverse aree del cervello; gli archi rappresentano lo spazio circostante, l'energia elettrica emessa, la parte emozionale evidente.
Le diverse aree timbriche che si attivano vengono evidenziate da marcatori luminosi (blu-verde, giallo-rosso) che ne rilevano la maggiore o minore attività in relazione ai compiti richiesti al paziente.
Non solo il palcoscenico, ma la platea, ogni palchetto, si fa risonanza, trasmissione di onde, di emozioni.
Il teatro stesso, diventa la scatola cranica dell'umanità.

Andrea Gallo

"L'installazione artistica prevedeva una commissione per una nuova composizione che avrebbe dovuto tener conto dei tracciati e degli impulsi elettrici di un elettroencefalogramma. Mi è stato dunque commissionato questo non facile e nuovo pezzo, un lavoro, apparentemente utopico. Ne è nata una composizione per percussioni ed archi.
Le curve, le geometrie che la macchina rilevatrice dell'attività del cervello di un soggetto a me sconosciuto, ha tracciato su carta, sono state per me uno spunto molto interessante e, per molti versi, nuovissimo. Leggendo le varie fasi a cui il soggetto-paziente è stato sottoposto, ho avuto la possibilità di interpretare, rappresentare, attraverso i suoni, un mondo interiore, inarrestabile e inquieto. Si tratta di richieste e sollecitazioni che non vengono comunemente utilizzate negli esami di elettroencefalografia tradizionale, ma che, seppur differenti, vengono invece utilizzate negli esami di risonanza magnetica funzionale.
È stato come scendere nelle profondità di un sistema nervoso a me sconosciuto, cercare di interpretare musicalmente gli impulsi che una persona riconsegna attraverso scosse elettriche emanate dal cervello, mosse, queste ultime, da sollecitazioni quali: musica conosciuta, musica sconosciuta, ricordo negativo, ricordo positivo, impulso luminoso, ecc.
Si è trattato di un infinito viaggio nello spazio umano interiore, forse infine, insondabile. Mi sono interrogato, quindi, sul significato profondo di un ricordo, sul concetto di conosciuto, o sconosciuto, sulla luce, sul buio ed ho risposto emozionalmente, guardando quelle curve, quei salti grafici, con un pezzo, con la musica, con il linguaggio più misterioso che conosco.
La composizione è strutturata, senza soluzione di continuità, in nove pannelli, ossia quelle nove parti che corrispondono alle sollecitazioni percettive mediche a cui viene sottoposto il paziente. "

Stefano Taglietti

1. Noise / Post noise
2. Open eyes
3. Speaking
4. Light on
5. Negative memory
6. Positive memory
7. Known Music
8. Unknown Music
9. Meditation